

RASSEGNA STAMPA
del
31/07/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-07-2015 al 31-07-2015

30-07-2015 BergamoNews Maltempo: a S. Paolo D'Argon distrutte le serre di un'azienda	1
30-07-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Verona) Meteo nel Veneto, forti temporali ma tornerà l'afa da lunedì prossimo	2
31-07-2015 Corriere delle Alpi Protezione civile e semaforo sull'Alemagna	3
30-07-2015 GenovaToday Incendio in località Testana di Avegno	4
31-07-2015 Giornale di Treviglio Un alluvionato del Comitato 26 novembre : Sarò soddisfatto quando lo vedrò finito Sicurezza dell'Adda Giovedì della scorsa settimana in un'assemblea pubblica è stato illustrato il	5
31-07-2015 IVG.it Soluzioni tecnologiche per evitare alluvioni, la Regione ha prorogato il bando	7
31-07-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno) Ferragosto e dintorni: Lambioi apre ai "nostri amici animali"	8
31-07-2015 Il Gazzettino (ed. Padova) Colli flagellati dal maltempo	9
30-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Piogge al nord: in Veneto Stato di Attenzione per rischio idrogeologico	10
31-07-2015 Il Giornale di Vicenza.it Tromba d'aria da un milione di euro di danni	11
30-07-2015 Il Giornale di Vicenza.it E-R, allerta temporali fino a venerdì	12
31-07-2015 Il Giorno (ed. Milano) Black out e caos, voli annullati Fiumicino ancora in ginocchio	13
30-07-2015 Il Secolo XIX.it Caldo: weekend di tregua, ma da martedì le temperature tornano a salire Infografica	14
31-07-2015 L' Arena Tromba d'aria, paura e danni a Tregnago: venti a 100 all'ora	15
31-07-2015 L' Arena Tromba d'aria, a Tregnago si contano i danni	16
30-07-2015 L'Adige.it Colata di fango in Val di Fassa	17
30-07-2015 L'Arena.it Maltempo: in arrivo temporali al Nord	18
30-07-2015 L'Eco di Bergamo Bomba d'acqua, paura a Redona Albero cade su auto, mamma illesa	19
30-07-2015 L'Eco di Bergamo.it Maltempo, danni al settore agricolo Divalta serra a San Paolo d'Argon	20
31-07-2015 La Provincia di Lecco Soccorso alpino Non c'è la multa agli imprudenti	21
31-07-2015 La Provincia di Lecco Soccorso alpino Non c'è la multa per gli irresponsabili	22
30-07-2015 La Provincia di Lecco.it Emergenza in montagna Recuperata l'auto finita fuori strada	23
30-07-2015 La Provincia di Lecco.it Emergenza in montagna sopra Pigra Il ferito portato in ospedale	24
30-07-2015 La Provincia di Lecco.it	

Soccorsi sui monti: non c'è la multa per gli imprudenti	25
31-07-2015 La Provincia di Varese Fiumicino, ancora disagi e caos Dopo l'incendio tocca al black out	26
31-07-2015 La Stampa (ed. Biella) Allerta dei soccorsi per tre escursionisti	27
31-07-2015 La Stampa (ed. Torino Provincia) Un fondo di 8 milioni per le imprese danneggiate da eventi naturali	28
30-07-2015 La Stampa.it (ed. Vercelli) Allarme sul Rosa per tre giovani escursionisti	29
31-07-2015 Messaggero Veneto Esondazioni del Tagliamento: È meglio prevenirle	30
30-07-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia) Protezione civile al Centro estivo	31
30-07-2015 Oggi Treviso.it Protezione Civile a Bonisiolo	32
31-07-2015 Settegiorni (ed. Bollate) Ferragosto per chi sta in città: al centro sportivo con musica	33
31-07-2015 Settegiorni (ed. Bollate) Con Ais si diventa soccorritori: il corso Due mesi di lezioni in via Madonna Pellegrina per ottenere il diploma	34
31-07-2015 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese) Prociv, si cambia look	35
31-07-2015 Trentino Incendio alla Franceschetti: silo in sicurezza e danni limitati	36
30-07-2015 TrentoToday Paura al rifugio Gardeccia dopo l'ennesimo smottamento: "Potrebbe ripetersi"	37
30-07-2015 TrentoToday Paura al rifugio Gardeccia dopo lo smottamento: "Potrebbe ripetersi"	38
30-07-2015 Ultime Notizie.net (ed. Veneto) Fiumicino: ancora code e disagi, in azione elicotteri su pineta incendiata	39
30-07-2015 Valdelsa.net Le conseguenze delle grandinate dei giorni scorsi: i danni maggiori a Montepulciano, Torrita di Siena ma anche nel Chianti	40

Maltempo: a S. Paolo D'Argon distrutte le serre di un'azienda

Argomento:

Coldiretti

Il turbine di acqua e vento che si è abbattuto sulla bergamasca nel tardo pomeriggio di mercoledì ha colpito anche il territorio di S. Paolo d'Argon, causando danni al settore agricolo.

Maltempo: a S. Paolo D'Argon

distrutte le serre

di un'azienda

Tweet

Il turbine di acqua e vento che si è abbattuto sulla bergamasca nel tardo pomeriggio di mercoledì ha colpito anche il territorio di S. Paolo d'Argon, causando danni al settore agricolo.

Il violento acquazzone e le raffiche di vento fortissime hanno infatti divelto le strutture dei tunnel e distrutto i teloni di copertura dell'azienda Locatelli Stefano: “Ormai – sottolinea Coldiretti Bergamo - ci troviamo sempre più spesso a fare i conti con eventi climatici fuori dalla norma che costituiscono un vero e proprio flagello per il settore agricolo e sono causa di danni sempre più ingenti”.

L'imprevedibilità meteorologica si è manifestata già nel primo scorcio di estate dopo che la primavera 2015 è stata la più bollente di sempre sulla terra e sugli oceani da quando sono iniziate le rilevazioni nel 1880, sorpassando il precedente record del 2010.

Un record storico per la temperatura più elevata sul pianeta si registra anche se si considerano i primi cinque mesi del 2015.

Coldiretti Bergamo precisa che si tratta di valori che confermano la tendenza ad una accelerazione nel surriscaldamento poiché tra i 10 anni più caldi, da quando sono iniziate le rilevazioni, ben nove sono successivi al 2000.

12345

Total votes: 4

Giovedì, 30 Luglio, 2015 Autore: Redazione Bergamonews

Meteo nel Veneto, forti temporali ma tornerà l'afa da lunedì prossimo

Corriere del Veneto > Cronaca > Meteo nel Veneto, forti temporali ma tornerà l'afa da lunedì prossimo

MALTEMPO NEL NORDEST

Meteo nel Veneto, forti temporali
ma tornerà l'afa da lunedì prossimo

Fine settimana di pioggia e sensibile calo delle temperature. Dalla prossima settimana però di nuovo il caldo

MALTEMPO NEL NORDEST

Meteo nel Veneto, forti temporali
ma tornerà l'afa da lunedì prossimo

Fine settimana di pioggia e sensibile calo delle temperature. Dalla prossima settimana però di nuovo il caldo

ROMA Un arietta fresca frizzantina ha accompagnato il risveglio di molti italiani del Nord Italia. Anticipata dai forti temporali di mercoledì sera sul Triveneto, l'aria fresca ne porterà ancora giovedì. La redazione web del sito www.ilmeteo.it comunica che nella giornata di giovedì avremo un deciso calo termico su tutto il Nord e regioni adriatiche. Il calo della pressione atmosferica e l'aria fresca orientale causeranno tempo instabile a carattere sparso sulle nostre regioni settentrionali dove nel corso della giornata si svilupperanno dei rovesci o temporali soprattutto su Alpi, Piemonte, Emilia Romagna, poi Veneto meridionale e anche Marche. Il tempo dovrebbe poi iniziare a migliorare da domenica. Antonio Sanò, direttore di www.ilmeteo.it comunica che i venti freschi orientali faranno calare le temperature massime che non supereranno i 29° su molte città del Nord. Poi da lunedì il ritorno dell'anticiclone africano che riporterà temperature elevate e afa diffusa su tutta l'Italia e per almeno una settimana.

30 luglio 2015

Meteo nel Veneto, forti temporali ma tornerà l'afa da lunedì prossimo

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile e semaforo sull'Alemagna

Protezione civile e semaforo sull'Alemagna

La prefettura ha affidato ai volontari il monitoraggio e previsto un impianto per regolare il traffico BELLUNO Protezione civile e semaforo. Due ore di riunione in prefettura, per discutere e condividere la bozza della procedura di emergenza per la frana di Acquabona preparata dai tecnici di Regione e Provincia, con la collaborazione dei Vigili del fuoco. Sono previsti un sistema di monitoraggio della zona, che è stato affidato ai volontari della Protezione civile, e un impianto semaforico, che verrà attivato se, per motivi di sicurezza, fosse necessario sospendere o anche solo regolare il traffico. Il gruppo tecnico, che si è riunito ieri mattina ha già cerchiato un'altra data sul calendario dell'emergenza: mercoledì 5 agosto, alle 11, sempre a palazzo dei Rettori. Ieri a capotavola c'era il capo di gabinetto Andrea Celsi e sulle due ali i rappresentanti di forze di polizia, vigili del fuoco, Provincia, Regione, Anas, Arpav, oltre ai sindaci Andrea Franceschi per Cortina e Franco De Bon per San Vito e il presidente delle Regole d'Ampezzo, Gianfrancesco Demenego. Il lavoro da fare è ancora tanto, ma la partenza è stata tempestiva e promettente, a sentire Celsi: «Un piano sbagliato è peggio della mancanza di un piano», osserva il funzionario del Ministero dell'Interno, «fa sicuramente più danni. Siamo di fronte a un fenomeno nuovo, che non era ancora stato studiato. In dieci giorni, i geologi ci hanno fatto sapere di cosa stiamo parlando. Poi c'è tutta una serie di azioni, che magari potranno sembrare banali, ma non lo sono per niente. Si tratta di garantire la sicurezza dei cittadini, attraverso un programma complesso, che va oltre gli aspetti giuridici, per investire quelli tecnici». Fondamentale il gioco di squadra: «La collaborazione di tutti è massima e questo ci aiuterà sicuramente a limitare al massimo gli errori. Siamo intervenuti in maniera molto tempestiva e non lo dico certo per incensare l'ente che rappresento. (g.s.)

Incendio in località Testana di Avegno

Sul posto sono intervenuti 15 volontari dell'antincendio boschivo coordinati dal Corpo Forestale dello Stato e l'elicottero della Regione

Redazione 30 luglio 2015

Storie Correlate
Incendio ai piani di Praglia, boschi in fiamme
Busalla: quattro auto e un compressore in fiamme
Caldo record, ora è allarme incendi
Incendi boschivi, decretato stato di grave pericolosità

Questo pomeriggio si è sviluppato un incendio che ha colpito un'area boschiva in località Testana nel Comune di Avegno, sopra Recco.

Annuncio promozionale

Il fronte di fuoco ha raggiunto circa i 100 metri. Sul posto sono intervenuti 15 volontari dell'antincendio boschivo coordinati dal Corpo Forestale dello Stato e l'elicottero della Regione Liguria con base a Genova. Al momento non si registra pericolo per le abitazioni.

Un alluvionato del Comitato 26 novembre : Sarò soddisfatto quando lo vedrò finito Sicurezza dell'Adda Giovedì della scorsa settimana in un'assemblea pubblica è stato illustrato il

RIVOLTA D'ADDA

Un alluvionato del «Comitato 26 novembre»: «Sarò soddisfatto quando lo vedrò finito» Sicurezza dell'Adda Giovedì della scorsa settimana in un'assemblea pubblica è stato illustrato il tanto atteso argine

Presentato il progetto esecutivo del nuovo argine che dal Ponte sulla Sp4 , zona cava «De Poli», si svilupperà per 1650 metri fino alla strada vecchia per Cassano d'Adda, passando dietro la cascina Faccendina, ma tra i presenti **Luigi Cei** del «Comitato 26 novembre» ha commentato amaro: «Entusiasta al 50%, voglio vedere tutto finito».

Giovedì della scorsa settimana è stata scritta forse l'ultima parola sulla protezione dell'abitato da eventi catastrofici come l'alluvione del 2002 che ha segnato per sempre i rivoltani.

L'ingegner **Marco La Veglia**, dirigente dell'«Agenzia interregionale per il fiume Po», in un'assemblea pubblica ha illustrato ai pochi presenti l'argine, che all'estremità sarà orizzontale, sotto varierà da un metro e mezzo a tre metri, mentre sopra sarà largo tre metri e mezzo e ospiterà una pista ciclopedonale. In prossimità delle rogge non mancheranno opere di regolazione in calcestruzzo e acciaio.

Il tutto per un costo di 1.100.000 mila euro, finanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. A compensazione, nel «Parco Adda Sud» saranno piantumate un centinaio di essenze ad alto fusto e una trentina di arbusti.

«Qual è il termine dei lavori?», ha chiesto il capogruppo di «Rivolta delle idee» **Giacomo Melini**.

«Indicativamente un anno - ha risposto l'ingegnere - non c'è un grosso movimento terra da fare. Se cominciamo a gennaio dovremmo farcela per la primavera».

«Prima del 14esimo anniversario, novembre - ha commentato dal pubblico **Luigi Cei** - abbiamo sofferto parecchio, finalmente. L'entusiasmo è al 50%, arriverà a 100 quanto tutto sarà finito».

«Avete aspettato abbastanza ma le norme hanno imposto molte analisi, compresa quella archeologica (tuttavia non sembra ci siano possibilità di trovare reperti), oltre al reperimento del finanziamento, ma tutto è bene quel che finisce... Punto», ha scherzato. Ma non bisogna dimenticare che alcune aziende agricole a nord dell'opera non saranno comunque al sicuro.

«Già prima erano in zona esondazione - ha spiegato La Veglia - abbiamo spostato l'argine il più possibile a nord, ma non potevamo passare nel giardino di qualcuno...».

Nessun problema invece per l'impatto dei lavori sulla viabilità, in particolare sulla Rivoltana, che non verrà toccata. Cei ha però sollevato un'altra preoccupazione, quella della concomitanza tra la costruzione dell'argine e la realizzazione della centrale idroelettrica.

«Siamo fuori dall'alveo per cui ci interessa relativamente poco - ha replicato l'ingegnere rassicurandolo - i cantieri non si intralciano. I problemi sono la pioggia e i tempi tecnici necessari».

«Lunedì c'è stato un incontro con i cinque proprietari che verranno espropriati, la procedura dovrebbe andare avanti senza intoppi - ha aggiunto l'assessore ai lavori pubblici **Milo Carera** hanno dimostrato sensibilità e grande cordialità: sanno che si tratta di un'opera fondamentale per il paese, non credo ci saranno problematiche di natura speculativa. I valori sono stati aggiornati». «Sono indennità fissate dalla legge: 6.80 euro al metro quadrato per il seminativo , 2 per l'incolto produttivo, 4 per il bosco - ha specificato l'ingegnere - ma è una questione indipendente dalla realizzazione dell'argine».

Ora bisognerà attendere i 26 giorni della pubblicazione del bando, 15-20 giorni per la gara d'appalto, e 35 giorni per l'aggiudicazione. Poi in quattro o cinque mesi l'argine che porrà fine a un incubo sarà costruito.

Data:

31-07-2015

Giornale di Treviglio

Un alluvionato del Comitato 26 novembre : Sarò soddisfatto quando lo vedrò finito Sicurezza dell'Adda Giovedì della scorsa settimana in un'assemblea pubblica è stato illustrato il

Autore:ctm

Pubblicato il: 31 Luglio 2015

Soluzioni tecnologiche per evitare alluvioni, la Regione ha prorogato il bando

di Giò Barbera - 31 luglio 2015 - 8:05 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#)

[Più informazioni su alluvionefilse spa](#)[Piccole e medie Impreseregione liguri](#)[rischi alluvionali](#) [Genova.Savona](#)

Savona. È stato prorogato al prossimo 30 ottobre il bando che prevede contributi per la prevenzione dei rischi alluvionali attraverso soluzioni tecnologiche. Lo prevede il POR FESR LIGURIA 2014-20.

Si tratta di agevolazioni a favore delle attività economiche per prevenzione da rischi alluvionali attraverso soluzioni tecnologiche. In questo caso la Giunta della Regione Liguria ha stanziato dieci milioni di euro dai fondi POR-FESR 2014-2020 a favore di un bando per l'installazione di impianti tecnologici in grado di prevenire e mitigare i danni in caso di calamità alluvionali.

I beneficiari sono le micro, piccole e medie imprese liguri. Le agevolazioni consistono in un contributo, a fondo perduto, nella misura del 50% dell'investimento ammissibile, per i soggetti che non hanno subito danni segnalati alla Camera di commercio a seguito di precedenti eventi atmosferici eccezionali, del 60% per chi ha già subito danni in un evento atmosferico eccezionale e dell'80% per coloro che hanno subito danni in più eventi atmosferici.

Sono considerati ammissibili investimenti finalizzati alla dotazione di sistemi tecnologici (dispositivi e/o impianti) di auto protezione in caso di alluvione. Sono ammissibili le spese riferite a iniziative avviate a far data dal 01/12/2014 purché non concluse. Gli investimenti devono essere completati entro 6 mesi dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione.

L'avvio e la conclusione del programma di investimento coincidono rispettivamente con la data del primo e dell'ultimo titolo di spesa ammesso ad agevolazione. L'investimento ammissibile non può essere inferiore ad euro 5.000,00 e superiore a 20.000,00 euro.

Le domande di ammissione alla agevolazione devono essere redatte online attraverso la piattaforma regionale "bandi on line" ed essere presentate sino al 30 ottobre 2015 (proroga deliberata con Delibera Giunta regionale del 28/7/2015). Altre informazioni sono disponibili sul sito di FILSE Spa

Ferragosto e dintorni: Lambioi apre ai "nostri amici animali"**L'APPUNTAMENTO**

BELLUNO - Spazio anche agli animali in occasione della rassegna "Ferragosto e dintorni", organizzata sabato 8 agosto dal Comune di Belluno, avrà luogo, nel Parco Fluviale del Piave a Lambioi. In programma la manifestazione "I Nostri Amici Animali", organizzata dall'Aics. Dalle 10 alle 18 saranno presenti associazioni che operano per la tutela e la dignità degli animali o che interagiscono con essi per svolgere attività di carattere sportivo o nell'ambito della Protezione Civile. Un'occasione per avvicinare e conoscere gli animali avvalendosi dell'esperienza di operatori specializzati che consentiranno anche una cavalcata assistita. Si potrà inoltre, attraverso l'esperienza dei volontari, conoscere "la tenerezza dei cani trovatelli". Diverse le associazioni che hanno già aderito all'iniziativa: Lav sezione di Belluno; l'Apaca-Rifugio del cane Abbandonato; Siamo Tutti Animali Onlus-Movimento Antispecista Bellunese; Asd Centro Cinofilo Maya & Jack; Asd Nuova Scuderia Dolomiti. Sportivamente Belluno, che gestisce il parco fluviale, e l'Aics provinciale, che coordina la manifestazione, invitano tutte le associazioni della provincia che operano con gli animali a partecipare. Telefono 0437/33981, mail info@aicsbelluno.it.

LA TENEREZZA di un cane giocherellone: la rassegna "Ferragosto e dintorni" apre agli amici animali

Colli flagellati dal maltempo*Ferdinando Garavello*

Le violente raffiche di vento hanno divelto alberi e cartelloni pubblicitari

La rapidissima ondata di maltempo che è passata sull'estense e sui colli Euganei l'altra sera ha lasciato dietro di sé una scia di danni e magagne: verso le 22 un fronte nuvoloso ha letteralmente travolto Este, Baone, Arquà Petrarca e l'area a sud del comprensorio collinare. I vigili del fuoco del distaccamento di Este hanno ricevuto decine di chiamate. Il primo intervento è stato messo a segno poco prima delle 22 in via Augustea a Este, dove la violenza delle raffiche di vento ha divelto la staccionata di un'abitazione. Molti rami sono stati spezzati sulla stessa via, che è costeggiata da due filari di platani. Un albero è stato invece sradicato a Rivadolmo, in via Caldevigo. I pompieri hanno dovuto rimuoverlo per evitare che crollasse sulla strada. Altri alberi sono stati abbattuti dal vento in via Luppia Alberi a Montagnana, e dopo la mezzanotte le squadre dei vigili del fuoco sono tornate a Rivadolmo di Baone per un altro albero pericolante. Verso le quattro di notte i pompieri sono stati chiamati a rimuovere un albero che aveva abbattuto un palo della rete telefonica in via Grompa, nelle campagne a ridosso di Sant'Urbano. Il vento ha causato altri danni minori, per i quali non si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco, a Este e nella zona di Baone. Alcuni cartelloni pubblicitari sono stati divelti, come pure transenne e recinzioni metalliche. Il passaggio della perturbazione ha fatto letteralmente crollare le temperature serali, riportandole a una situazione primaverile. A Este, ad esempio, si è scesi fino a 19,8 gradi e questa minima non veniva registrata da qualche settimana all'ombra della porta vecchia. Sul monte Grande di Teolo la minima notturna è arrivata addirittura a 16,4 gradi. Minime sotto la media del periodo pure a Sant'Urbano (17,8), Galzignano (18,8), Sant'Elena (18,1), Masi (18,2) e Faedo (19,9). Sul versante delle precipitazioni sono stati registrati ben 24 millimetri e mezzo di pioggia, che il maltempo ha scaricato in un quarto d'ora su Teolo. Anche a Este, nonostante il piovasco sia durato solo qualche minuto, sono scesi 12 millimetri d'acqua. A Montagnana e nell'area a ridosso dell'Adige, a dimostrazione della rapidità del passaggio del fronte temporalesco, non è caduta neppure una goccia di pioggia.

MALTEMPO Alberi abbattuti, vigili del fuoco mobilitati

Piogge al nord: in Veneto Stato di Attenzione per rischio idrogeologico

Si attendono piogge e temporali sul Veneto. È stato emesso uno Stato di Attenzione per criticità idrogeologica fino alle 10 del 31 luglio su tutto il territorio regionale

Giovedì 30 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

Da ieri in Veneto è scattato lo Stato di Attenzione (codice giallo) per criticità idrogeologica su tutto il territorio regionale. Sono previsti infatti temporali pressoché su tutto il territorio regionale.

Lo Stato di Attenzione, emesso dal Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione del Veneto, durerà fino alle 10.00 del 31 luglio.

Sulla base del bollettino è stato anche abbassato il "livello di guardia" (da Stato di Preallarme - arancione, a Stato di Attenzione - giallo) riguardante il Bacino Idrografico della montagna denominato "Alto Piave".

Redazione/sm

Tromba d'aria da un milione di euro di danni

31.07.2015

Tromba d'aria
da un milione
di euro di danni

Una delle aziende di Arzignano FOTO MASSIGNAN

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

ARZIGNANO. Alberi divelti, rami finiti sui cavi della linea elettrica, tetti e grondaie volate via. E un primo sommario bilancio dei danni si aggira attorno al milione di euro, considerando le aree pubbliche e i siti privati tra aziende in ginocchio e famiglie costrette a lasciare la casa.

La furia del maltempo si è abbattuta, l'altra sera, sull'area della Valchiampo, nella forma di una devastante tromba d'aria che ha spazzato i centri dell'area, provocando gravi danni ad abitazioni, aziende e aree verdi. Decine le chiamate ai vigili del fuoco di Arzignano, i quali, per far fronte all'emergenza, sono stati supportati da due squadre da Thiene e altre due da Vicenza. Al lavoro anche operai e tecnici comunali; allertati la Protezione civile e gli agenti del Corpo intercomunale di polizia locale Vicenza Ovest. (...)

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola

E-R, allerta temporali fino a venerdì

30.07.2015 Tags: BOLOGNA ,

E-R, allerta temporali fino a venerdì

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Commenta](#)

Tweet

@Seguici

(ANSA) - BOLOGNA, 30 LUG - Allerta temporali in Emilia Romagna per 30 ore, dalle 14 di oggi alle 20 di domani. Interesseranno maggiormente - spiega la Protezione civile - il settore centro-orientale della regione e tutti i rilievi e saranno accompagnati da rinforzi di vento e raffiche; localmente sono possibili grandinate. Possibili condizioni di mare mosso sotto costa e molto mosso al largo. Nelle successive 48 ore la tendenza è all'esaurimento dei fenomeni.

GIO

Black out e caos, voli annullati Fiumicino ancora in ginocchio

QN_PRIMOPIANO pag. 2

Ritardi e disagi, colpa anche del rogo. Enac richiama Adr e Alitalia

Alessandro Farruggia ROMA E ADESSO, il black out. Quando alle 11.45 le luci si sono spente, gli schermi dei computer sono diventati bui e gli allarmi hanno iniziato a suonare, in tanti tra i lavoratori di Fiumicino hanno pensato che il Dio degli aeroporti non ama lo scalo romano. «A questo punto, dopo una sequenza da brivido che ha visto prima l' incendio nel Terminal 3, poi ieri quello nella pineta accanto alle piste e oggi una interruzione di elettricità - ironizza Pietro Aprili, caposcalo dell' Aeroflot - ci manca solo l'invasione delle cavallette». Il black out - secondo Aeroporti di Roma causato da un guasto a una cabina di media tensione a Porto - è durato tra 20 minuti e mezz'ora, ma alle 14 ancora molti nastri trasportatori bagagli nell'area check in, alcuni spazi commerciali e qualche scala mobile erano fermi. E questa è stata pioggia sul bagnato, perché il guasto ai nastri bagagli ha obbligato gli addetti a usare dei carrelli a mano, accumulando ritardi ai ritardi. QUANDO è avvenuto il black out, Fiumicino era infatti reduce da una notte da tregenda: nessun volo era partito dalle 18 e migliaia di passeggeri erano stati costretti a chiedere un rimborso del biglietto, accettare le offerte delle compagnie che mettevano a disposizione un hotel (solo Alitalia, che l'altroieri ha cancellato 37 voli, ha prenotato 900 stanze) in attesa di riprogrammare il volo oppure, per i più sfortunati, a bivaccare. Stesi a terra ovunque, in mezzo ai bagagli, in attesa di decine di voli ritardati dalle 2 alle 3 ore, di alcuni casi anche di 5-7 ore, e - peggio - a vedere riprogrammato il volo cancellato. Ci sono stati molti casi di assistenti di volo e di piloti insultati, ma è girato su internet anche il video di una assistente di volo Alitalia che agli insulti risponde con una spinta. Chiaramente i nervi sono saltati a tanti, ma la colpa è stata della pessima gestione della crisi. Ci sono stati passeggeri, come quelli dei voli Vueling per Praga, che si sono visti cancellare due voli dopo l'altro. Altri, come quelli di Alitalia per Barcellona, che son rimasti a terra e hanno messo su una mezza rivolta. Nella notte si raccontano odissee come quella del volo per Lamezia Terme, che doveva partire alle 21.45, poi alle 0.20 e infine è partito - per grazia divina - alle 3 della notte. Ma almeno è partito, a differenza di tanti altri. All'interno della zona partenze del Terminal 1, dove per alcune ore è rimasta spenta l'aria condizionata, gli operatori del 118 hanno assistito due ragazzi, uno colpito da crisi epilettica e uno colto da svenimento, mentre i Vigili del Fuoco hanno salvato due persone rimaste bloccate in un ascensore durante il blackout. IERI intanto si è chiarita meglio l'origine del rogo di mercoledì nella pineta di Coccia di Morto, accanto allo scalo, un rogo che è stato spento attorno alle 22 ma ha continuato a riaccendersi nella notte: due focolai alle 1.10 sono stati spenti verso le 4, tre alle 5.35. La Forestale è cauta, smentisce le accuse fatte a lavoratori forestali stagionali, e il Nucleo investigativo antincendio è al lavoro: al momento non conferma la natura dolosa del rogo, che nel vertice in procura a Civitavecchia si è detto che sia partito «da un cumulo di rifiuti». «È sicuramente un incendio doloso, anche se non intenzionato a colpire l'aeroporto» ribatte il sindaco di Fiumicino, Esterino Montino, e la lettura sembra credibile. Di certo la prevenzione antincendio attorno allo scalo non è stata adeguata. PER vederci chiaro nella gestione delle tre crisi - incendi e black out - l'Enac ha convocato per il 6 agosto il gestore Aeroporti di Roma e il principale vettore sullo scalo, Alitalia. «Serve un maggiore rinforzo di personale per le riparazioni e la manutenzione dello scalo. Occorre una vigilanza costante e continua di tutti gli apparati. E Adr deve supplire alle carenze di qualche handler in difficoltà», chiede il presidente dell'Ente per l'aviazione civile Vito Riggio. Ed Enac ha puntato l'indice anche sulle low cost, in particolare su Vueling, per la quale è intervenuta sull'autorità dell'aviazione civile spagnola «affinché si risolvano al più presto i disservizi». Comunque, troppo poco e troppo tardi per un Paese che si vorrebbe civile, ma che lascia che i passeggeri siano abbandonati a se stessi, in balia delle compagnie.

Caldo: weekend di tregua, ma da martedì le temperature tornano a salire e | Infografica

L'emergenza 30 luglio 2015

Caldo: weekend di tregua, ma da martedì le temperature tornano a salire

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Articoli correlati Caldo, al Nord arrivano i temporali Genova torna a respirare: livello 1 Caldo e siccità: in Liguria la vendemmia comincia già ad agosto

Genova - Giusto il tempo di respirare **dopo il passaggio di Caronte** che sull'Italia sta già per arrivare una nuova ondata di calore. Lo annuncia il servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare.

Un weekend di maltempo

Nel fine settimana sono previsti **piogge o rovesci** in mattinata su Alpi occidentali e Liguria. Nel corso del pomeriggio i fenomeni tenderanno ad intensificarsi assumendo anche caratteristica di temporali in Valle d'Aosta, gran parte del Piemonte, il settore occidentale di Emilia Romagna, Lombardia e Trentino Alto Adige per poi portarsi, tra la sera e la notte anche su Veneto centro occidentale, sul resto dell'Emilia Romagna e in forma più marginale su Friuli Venezia Giulia. Nella miglioramento atteso sulla Liguria. Nuvole anche domenica, mentre dall'inizio della prossima settimana il maltempo comincia a spostarsi al Sud.

| Le previsioni per i prossimi giorni |

A Genova

Con il brutto tempo, calano decisamente le temperature in città, tanto che il bollettino del Ministero della Salute segnala livello 0 di allerta caldo, come si può vedere nell'**infografica sopra**.

Martedì torna il bel tempo

Da martedì le condizioni torneranno a essere stabili: sole su tutto il territorio ad eccezione dei rilievi alpini e di quelli appenninici meridionali dove le nubi saranno presenti durante le ore più calde della giornata per poi diradarsi verso sera.

Le temperature saliranno.

© Riproduzione riservata

Tromba d'aria, paura e danni a Tregnago: venti a 100 all'ora

MALTEMPO

Tromba d'aria,
paura e danni
a Tregnago:
venti a 100 all'ora

e-mail print
venerdì 31 luglio 2015 **PRIMAPAGINA,**

Tromba d'aria, a Tregnago si contano i danni

MALTEMPO. Secondo evento calamitoso nel giro di pochi mesi

Tromba d'aria,
a Tregnago
si contano i danni

In pochi minuti, l'altra sera, pioggia e vento hanno portato scompiglio. Il sindaco: «Mai visto una cosa simile da noi». Gran lavoro per i vigili del fuoco
e-mail print
venerdì 31 luglio 2015 **PROVINCIA**,

Colata di fango in Val di Fassa

sopralluogo degli esperti - Il video

Gio, 30/07/2015 - 17:07

391 connect 2 twitter 0 linkedin email stampa

Chiudi Apri

Da dieci giorni la zona del rifugio Gardeccia in Val di Fassa è bombardata da violenti temporali quasi quotidiani: la scorsa settimana un alpinista tedesco è morto fulminato da una saetta sulla Ferrata della Roda di Vael. Ma per i gestori degli esercizi commerciali l'incubo è un altro: le enormi colate di fango e detriti che ad ogni temporale si scaricano nel piazzale, invadendo la strada.

L'altra sera il temporale ha invaso un bar, e ieri la commissione di geologi della Protezione Civile ha effettuato un sopralluogo, valutando i possibili interventi per evitare più gravi danni alle cose ed alle persone. Si sta valutando come intervenire a breve per dare sfogo ad ulteriori apporti solidi e liquidi che si potrebbero manifestare

Video of tfaBW0w12kA

Fiemme - Fassa

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

Ti sei ricordato di dividerlo con i tuoi amici?

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

View the discussion thread.

Maltempo: in arrivo temporali al Nord

Maltempo: in arrivo temporali al Nord

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia

Tweet

@Seguici

ROMA, 30 LUG - Dal pomeriggio di oggi temporali in arrivo su Emilia Romagna e Veneto, in estensione dalla tarda mattinata di domani su Abruzzo e Umbria. Previsti rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. Lo indica un avviso meteo della Protezione civile che rileva il veloce passaggio di una perturbazione atlantica sul Paese. Valutata criticità per rischio idrogeologico su gran parte delle regioni centro-settentrionali. (ANSA).

NE

Bomba d'acqua, paura a Redona Albero cade su auto, mamma illesa

È durato poco, ma è stato violentissimo il temporale che si è abbattuto su Bergamo e sui paesi dell'hinterland ieri pomeriggio, verso le 18. La pioggia e le raffiche di vento fortissime hanno provocato danni un po' ovunque, soprattutto per le cadute di alberi e cornicioni che hanno causato anche situazioni di pericolo. In via Legnano, a Redona, è stata sfiorata la tragedia: un'auto ferma in coda è stata infatti colpita da un albero abbattuto dal temporale. Fortunatamente le due persone a bordo, mamma e figlia, non hanno riportato ferite. Subito soccorse, sono uscite illese dall'abitacolo. Alla sala operativa dei vigili del fuoco è arrivato un centinaio di chiamate per interventi, soprattutto in città, dove sono rimasti all'opera, a lungo, anche gli agenti della polizia locale. In campo, anche nei paesi, molti volontari della protezione civile. Numerosi anche gli allagamenti sulle strade, compresi la circonvallazione e l'Asse.

***Maltempo, danni al settore agricolo Divalta serra a San Paolo d'Argo
n***

Maltempo, danni al settore agricolo

Divalta serra a San Paolo d'Argo

Il turbine di acqua e vento che si è abbattuto sulla Bergamasca nel tardo pomeriggio di giovedì 30 luglio ha colpito anche il territorio di San Paolo d'Argo, causando danni al settore agricolo.

Il violento acquazzone e le raffiche di vento fortissime hanno infatti divelto le strutture dei tunnel e distrutto i teloni di copertura dell'azienda agricola di Stefano Locatelli. «Ormai - sottolinea Coldiretti Bergamo - ci troviamo sempre più spesso a fare i conti con eventi climatici fuori dalla norma che costituiscono un vero e proprio flagello per il settore agricolo e sono causa di danni sempre più ingenti».

«L'imprevedibilità meteorologica - continua il comunicato stampa di Coldiretti - si è manifestata già nel primo scorcio di estate dopo che la primavera 2015 è stata la più bollente di sempre sulla terra e sugli oceani da quando sono iniziate le rilevazioni nel 1880, sorpassando il precedente record del 2010. Un record storico per la temperatura più elevata sul pianeta si registra anche se si considerano i primi cinque mesi del 2015. Coldiretti Bergamo precisa che si tratta di valori che confermano la tendenza ad una accelerazione nel surriscaldamento poiché tra i 10 anni più caldi, da quanto sono iniziate le rilevazioni, ben nove sono successivi al 2000».

Soccorso alpino Non c'è la multa agli imprudenti**Il caso**

Molto rumore per nulla. Quasi cinque mesi fa si sprecavano le lodi per la nuova legge approvata in Regione Lombardia sul Soccorso alpino a pagamento. Addio elicottero chiamato come il taxi, era passata la linea dura contro gli escursionisti della domenica che con imprudenza si cacciavano nei guai. Entro 120 giorni dall'approvazione fulminea in aula consigliare al Pirellone la giunta avrebbe dovuto stabilire un tariffario per i soccorsi. Il 10 luglio il termine è però scaduto, e tutto tace. Masciadri a

Soccorso alpino Non c'è la multa per gli irresponsabili

Il caso Tanto rumore per nulla sulle nuove regole La Regione non ha ancora approvato il tariffario E dunque per questa estate resterà tutto come prima

Molto rumore per nulla. Quasi cinque mesi fa si sprecavano le lodi per la nuova legge approvata in Regione Lombardia sul Soccorso alpino a pagamento. Addio elicottero chiamato come il taxi, finalmente era passata la linea dura contro gli escursionisti della domenica che con imprudenza si cacciavano nei guai. Il 50% delle spese per l'intervento, secondo quanto stabiliva la legge, dovevano essere sulle spalle di chi aveva chiesto aiuto. Entro 120 giorni dall'approvazione fulminea in aula consigliare al Pirellone la giunta avrebbe dovuto stabilire un tariffario per i soccorsi.

Non è un taxi Il 10 luglio scorso il termine è però scaduto, e tutto tace. Del tariffario non si ha la ben che minima notizia. Come una palla di fieno che rotola nel west a mezzogiorno, tutti fanno spallucce e nessuno riesce a spiegare questo ritardo dopo i proclami dell'inverno scorso in cui si era promesso che dall'estate 2015 la legge sarebbe diventata attuativa.

«Questo compito - spiegano dal Soccorso alpino Lombardia - non spetta di certo a noi, ma alla giunta che sta decidendo, a quanto sembra, il tariffario. Noi siamo solo gli esecutori di questa nuova legge. E' tutto sospeso, non sappiamo più niente di ufficiale, credo che a questo punto se ne riparlerà a settembre». Quindi anche per questa estate liberi tutti, il Soccorso alpino non si paga e chi decide di avventurarsi in montagna senza l'adeguata preparazione e attrezzatura causando l'intervento dell'elisoccorso non dovrà tirare fuori un euro, come è sempre stato, che come dichiaravano i relatori della legge il marzo scorso: «E' un danno alla comunità perché tutti paghiamo quel soccorso e non è giusto, non è democratico. E poi sottrae l'elicottero a chi magari ne ha reale e più urgente bisogno». Ogni domenica, soprattutto d'estate, chi frequenta le nostre montagne lo vede con i suoi occhi. Persone totalmente impreparate o con le scarpe da tennis che salgono in Grignetta o al Resegone. Persone che non si sanno orientare e non conoscono l'ambiente della montagna. Il Soccorso alpino a pagamento è già realtà da tempo in regioni come la Valle d'Aosta, il Trentino e il Veneto con modalità diverse di pagamento, ora era arrivato il turno anche della Lombardia di stringere la morsa e cercare di fare capire che non qualsiasi persona può improvvisarsi la domenica mattina escursionista. Perché come mostrano tutte le statistiche, la stragrande maggioranza degli incidenti sulle montagne lombarde è causata da chi fa trekking, non da chi fa alpinismo. La parola all'esecutivo Lara Magoni, consigliere regionale della maggioranza e tra i relatori del disegno di legge sul Soccorso alpino a pagamento, fa sapere dal suo staff: «Ora l'esecutivo sta stabilendo il tariffario insieme a Areu, noi non c'entriamo più niente. Sappiamo che i termini sono scaduti, il consigliere Magoni di persona ha sollecitato i tecnici per arrivare a una conclusione, ma per il momento non ci sono novità. Se ne riparlerà dopo le vacanze estive». Le opposizioni in Regione e il Cai Lombardia avevano mostrato profondo scetticismo verso questa nuova legge per vari motivi come spiegavano: «Punisce solo chi va in montagna, non chi per esempio causa un incidente perché ubriaco: manda il messaggio che chi va in montagna è un incosciente. E poi genererà mille ricorsi: stabilire chi avrà commesso un'imprudenza non sarà così facile e chiaro».

Emergenza in montagna Recuperata l'auto finita fuori strada

Emergenza in montagna sopra Pigra

Il ferito portato in ospedale

Era in bilico sul burrone, salvato da due motociclisti della Polizia stradale di Como, soccorso alpino, vigili del fuoco e elisoccorso del 118. Ferito ma cosciente l'uomo che era al volante

Due motociclisti della Polizia stradale di Como, vigili del fuoco e uomini del soccorso alpino sono riusciti a recuperare l'uomo che era finito ribaltato con la sua auto sui monti sopra Pigra. L'uomo era finito contro uno sperone di quelli che delimitano la strada e si era ribaltato sul ciglio. Non è finito nel burrone per miracolo.

I soccorritori - soccorso alpino elicottero del 118, carabinieri e vigili del fuoco - sono riusciti a recuperare l'auto portando in salvo il guidatore. L'uomo è stato portato in ospedale in condizioni serie. E' cosciente ma sarà sottoposto ad accertamenti.

Emergenza in montagna sopra Pigra Il ferito portato in ospedale

Emergenza in montagna sopra Pigra

Il ferito portato in ospedale

Era in bilico sul burrone, salvato da due motociclisti della Polizia stradale di Como, soccorso alpino, vigili del fuoco e elisoccorso del 118. Ferito ma cosciente l'uomo che era al volante

Due motociclisti della Polizia stradale di Como, vigili del fuoco e uomini del soccorso alpino sono riusciti a recuperare l'uomo che era finito ribaltato con la sua auto sui monti sopra Pigra. L'uomo era finito contro uno sperone di quelli che delimitano la strada e si era ribaltato sul ciglio. Non è finito nel burrone per miracolo.

I soccorritori - soccorso alpino elicottero del 118, carabinieri e vigili del fuoco - sono riusciti a recuperare l'auto portando in salvo il guidatore. L'uomo è stato portato in ospedale in condizioni serie. E' cosciente ma sarà sottoposto ad accertamenti.

Soccorsi sui monti: non c'è la multa per gli imprudenti

Soccorsi sui monti: non c'è la multa
per gli imprudenti

La normativa regionale approvata a marzo, ma non ci sono ancora i provvedimenti attuativi. E così finora nessuno ha messo mano al portafoglio.

Salgono in alta quota con le scarpe da tennis e poi chiamano l'elicottero, ma niente multa. La legge c'è, ma per il momento non viene applicata. Nonostante le recenti novità normative, gli alpinisti e gli escursionisti imprudenti non pagano i soccorsi in caso di comportamenti irresponsabili.

La nuova normativa regionale sul soccorso alpino è stata approvata a marzo e prevede una compartecipazione alle spese di soccorso in caso di comportamento imprudente. Una normativa attesa da anni e salutata con favore da gli addetti ai lavori e dalla cittadinanza. Ma finora sembra che nessuno abbia messo mano al portafoglio. La questione è tornata d'attualità in varie occasioni senza tuttavia registrare vicende eclatanti dal punto di vista delle conseguenze sanitarie nelle prime settimane d'estate e si è ripresentata pochi giorni fa in Valle Spluga. Nella zona del passo è stato necessario l'intervento dell'elisoccorso dopo la chiamata di due escursionisti che si trovavano nella zona del Suretta. L'Aw 139 della base di Caiolo, con l'equipe a bordo, è partita alla volta del territorio comunale di Madesimo, ma non ha trovato le persone che avevano richiesto aiuto. Successivamente l'intervento da terra di una squadra del Soccorso alpino ha permesso di recuperare i due, in ottime condizioni di salute, ma non erano equipaggiati in modo adeguato e si erano smarriti, probabilmente anche a causa di una conoscenza inadeguata della zona. Di fronte a questa evidente carenza, è stato spontaneo chiedersi se con la nuova legge fosse stato previsto un pagamento almeno parziale dell'intervento. La risposta è negativa.

L'articolazione aziendale territoriale di Sondrio diretta dal medico Paolo Della Torre non ha ricevuto indicazioni di questo tipo. «La legge c'è, ma da quanto sappiamo c'è bisogno di alcuni passaggi prima della concreta attuazione. Ora noi non abbiamo ancora traccia di questi provvedimenti attuativi. Siamo ancora in attesa di ricevere dei chiarimenti, poi provvederemo sulla base di quanto ci viene richiesto dalla Regione. Al momento per noi non ci sono novità». Neanche la Settima delegazione del Soccorso alpino di Valtellina e Valchiavenna come rileva il responsabile provinciale Gianfranco Comi - ha ricevuto indicazioni sull'applicazione della legge regionale 65. Sulla base del testo non è stato chiarito quale sia l'eventuale coinvolgimento dei responsabili del Cnsas nella definizione di eventuali responsabilità. Di sicuro i capistazione sono preparati sia per definire l'adeguatezza dell'equipaggiamento, preparazione e conoscenza degli itinerari.

L'argomento, al di là delle spese a carico degli escursionisti imprudenti, è delicato. Di fronte alla chiamata, i soccorritori partono per aiutare le persone in difficoltà indipendentemente da eventuali responsabilità. Tra l'altro, va osservato che secondo gli addetti ai lavori non si osservano numerosi casi di imprudenza sulle montagne della provincia di Sondrio. Non sono disponibili statistiche relative a eventuali variazioni degli ultimi anni, ma sembra che non ci siano stati grandi cambiamenti. Come ben sanno gli operatori dei soccorsi, non è la montagna l'ambiente dove si registra il maggior numero di incidenti dovuti a imprudenza. Basta un confronto con quanto accade sulle strade per ricordarsi che gli ambiti nei quali la responsabilità è un fattore cruciale sono vari.

Fiumicino, ancora disagi e caos Dopo l'incendio tocca al black out

Via la corrente per 20 minuti in tutto l'aeroporto per un guasto a una centralina Intanto arrivano i risultati della Forestale: il rogo partito da un cumulo di rifiuti

Non c'è pace per l'aeroporto di Fiumicino. Dopo l'incendio che mercoledì ha interessato un vasta area della pineta di Focene, situata vicino allo scalo romano, e che ha determinato la soppressione di numerosi voli, con conseguenti ritardi e disagi per i passeggeri, ieri l'aeroporto è stato colpito da un black out elettrico. Poco prima di mezzogiorno è saltata l'elettricità e si sono spente le luci in tutto lo scalo. Il guasto, ha spiegato Adr, è durato una ventina di minuti ed è stato causato da un corto circuito a una cabina di media tensione. Dalle 11.50 alle 12.10 circa, quindi, nello scalo romano è andata via la corrente creando ulteriori disagi per i passeggeri. Decolli e atterraggi, invece, sono proseguiti anche durante il black out.

Criticità per i passeggeri Nonostante il guasto sia stato risolto in breve tempo, non si è però spenta la protesta dei passeggeri e il clima di tensione che si respira a Fiumicino. Anche ieri, infatti, sono proseguiti i disagi per le conseguenze del blocco dei voli causato dall'incendio di Focene: ancora aerei in ritardo e problemi soprattutto per la riprotezione dei passeggeri delle compagnie low cost. Senza considerare che il black out di ieri ha bloccato per alcuni minuti aria condizionata e scale mobili, rendendo ancora più difficile la permanenza dei viaggiatori all'interno dell'aeroporto. Intanto, ieri si è anche avuta una risposta sull'origine dell'incendio di mercoledì: le fiamme sarebbero infatti partite da un cumulo di rifiuti. È quanto emerso al termine dell'incontro presso la Procura della Repubblica di Civitavecchia, tra il procuratore capo, Gianfranco Amendola, e il capo del Corpo forestale dello Stato Cesare Patrone, accompagnato dal Comandante regionale per il Lazio e dal Comandante provinciale di Roma. I rilievi effettuati dal personale specializzato del Nucleo investigativo antincendio boschivo (NIAB) del Corpo forestale dello Stato, che si è avvalso del metodo scientifico delle evidenze fisiche, hanno messo in luce che l'area di insorgenza del rogo è unica, e individuata in via del Pesce Luna, a bordo strada, in un'area fortemente degradata e disseminata da numerosi cumuli di rifiuti abbandonati, sia di natura domestica che industriale. Le fiamme, trasportate dal forte vento, hanno rapidamente percorso prima gli arbusti della macchia mediterranea limitrofa, per poi interessare la vicina pineta raggiunta in più punti da faville incandescenti prodotte dagli arbusti. Verosimilmente, il vento ha determinato poi la rapida propagazione delle fiamme. Sulla natura, dolosa o colposa, dell'incendio si attendono ora gli esiti degli ulteriori accertamenti in corso. •

Allerta dei soccorsi per tre escursionisti

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 31/07/2015 - pag: 45

IN UN RIFUGIO PER IL MALTEMPO

Momenti di paura l'altra sera per tre giovani escursionisti che non sono rientrati dopo la loro uscita sul Monte Rosa. A dare l'allarme è stato il padre di uno dei tre, che ha chiamato il 118 segnalando che il figlio e i due amici non erano tornati a casa e avevano fatto perdere le loro tracce.

La macchina dei soccorsi si è subito messa in moto. L'elisoccorso di Borgosesia è decollato verso la piazzola di Alagna per imbarcare i volontari del Soccorso alpino, mentre altre squadre di soccorritori stavano uscendo a piedi. Poco dopo una guida alpina ha trovato i tre escursionisti al rifugio Guglielmina. Visto il peggioramento delle condizioni meteo, i tre ragazzi hanno preferito trascorrere la notte in un rifugio piuttosto che cimentarsi nella discesa a valle. Sono stati però impossibilitati a comunicare il loro cambio di programma ai famigliari, a causa dei cellulari che non hanno rete in quel punto.

Un altro elicottero, quello di Air Zermatt, è intervenuto alla Capanna Margherita per soccorrere due giovani svizzeri, un ragazzo e una ragazza, colpiti da un malore d'alta quota. Il recupero è stato reso difficile dal cattivo tempo che ha lasciato poco margine di intervento al velivolo. Dal lato valesiano, infatti, il rifugio più alto d'Europa era inaccessibile a causa del vento e della scarsa visibilità; approfittando di una schiarita sul lato svizzero, l'elicottero è riuscito a raggiungere la vetta. [G. OR.]

Un fondo di 8 milioni per le imprese danneggiate da eventi naturali

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Cronaca data: 31/07/2015 - pag: 43

Gli otto milioni che la giunta regionale si è impegnata a stanziare entro la fine di settembre serviranno a coprire i danni subite dalle aziende nel 2014 a causa delle ondate di maltempo che hanno avuto anche caratteristiche calamitose e a creare un fondo per la gestione delle emergenze. È stato il Consiglio regionale del Piemonte ad approvare, all'unanimità, un testo frutto del lavoro congiunto di maggioranza e opposizione con l'«obiettivo - spiega la presidente della II commissione, Nadia Conticelli - di sostenere il recupero produttivo delle aziende colpite». [m.tr.] Consiglio regionale

Gli otto milioni che la giunta regionale si è impegnata a stanziare entro la fine di settembre serviranno a coprire i danni subite dalle aziende nel 2014 a causa delle ondate di maltempo che hanno avuto anche caratteristiche calamitose e a creare un fondo per la gestione delle emergenze. È stato il Consiglio regionale del Piemonte ad approvare, all'unanimità, un testo frutto del lavoro congiunto di maggioranza e opposizione con l'«obiettivo - spiega la presidente della II commissione, Nadia Conticelli - di sostenere il recupero produttivo delle aziende colpite». [m.tr.]

Allarme sul Rosa per tre giovani escursionisti

Fermi al rifugio Guglielmina per le condizioni meteo, non avevano potuto avvertire a casa

Alle ricerche dei giovani ha partecipato anche l'elisoccorso

Guarda anche

Leggi anche

30/07/2015

g. or.

ALAGNA

Momenti di paura per tre giovani escursionisti che non sono rientrati dopo la loro uscita sul Monte Rosa. A dare l'allarme è stato il padre di uno dei tre, dato che era quasi il tramonto e non erano ancora rientrati.

Subito si sono attivati l'elisoccorso di Borgosesia e il Soccorso alpino, per partire da Alagna con le ricerche. In realtà i tre erano al rifugio Guglielmina, dove hanno passato la notte visto il peggioramento delle condizioni meteo. La mancanza di segnale del cellulare, però, ha impedito loro di avvisare del cambio di programma.

Intervento anche alla Capanna Margherita, dove due giovani svizzeri sono stati portati a valle dopo aver accusato un malore dovuto all'alta quota.

vai al MITO SettembreMusica con La Stampa

Esondazioni del Tagliamento: È meglio prevenirle

Esondazioni del Tagliamento: «È meglio prevenirle»

osoppo

di Piero Cargnelutti wOSOPPO Timori di alluvione per la fuori uscita di acqua dagli argini del Tagliamento e il possibile conseguente allagamento di Osoppo? In occasione del prossimo arrivo sul territorio dell assessore regionale Sara Vito, che si incontrerà con i sindaci di Gemona, Osoppo, Trasaghis, Bordano e Venzone il prossimo 6 agosto proprio per fare un sopralluogo nei luoghi a rischio segnalati dagli stessi amministratori, una nuova testimonianza e conseguente preoccupazione arriva da Giordano Andriolo che già un anno fa aveva presentato in Comune a Gemona un documento corredato di foto e memorie storiche sulla situazione del Tagliamento nelle zone in cui il fiume lambisce i vari Comuni del gemonese. Un documento che denuncia una preoccupazione di Andriolo, buon conoscitore del fiume: qualora si ripresentasse una grande alluvione del Tagliamento come quella che colpì il Friuli nel 1966, per l abitato di Osoppo non ci sarebbe scampo e neppure per diversi borghi nella zona bassa di Gemona, Braulins e il centro di Trasaghis, e anche Venzone dovrebbe guardarsene bene. «Nel 66 - racconta Giordano Andriolo - l acqua sfiorò di poco l argine sulle soglie attorno al ponte di Braulins. Oggi uscirebbe subito dal suo letto, essendo la soglia più bassa di almeno 1 metro e 20 centimetri: Osoppo sarebbe subito sott acqua se pensiamo che il centro cittadino è a un dislivello di 30 metri rispetto al fiume». Il documento che Andriolo ha consegnato agli amministratori contiene, oltre alla sua memoria storica essendo vissuto alle porte del Tagliamento nei primi vent anni della sua vita a Pineta, anche una serie di foto riguardanti il ponte di Braulins e i suoi piloni nel corso dei decenni Nella perizia realizzata da un professionista si evidenzia come gli argini tra Campagnola di Gemona e Pineta di Osoppo realizzati nel 1976 e successivamente ristrutturati non sono affatto più alti di quelli precedenti al 66, e ciò anche perché gli interventi realizzati sotto il ponte avrebbero contribuito a ridurre di oltre un metro la soglia avuta precedentemente dal fiume. Le osservazioni presenti nel documento riguardano anche i lavori per il rifacimento di alcuni piloni realizzati nel 1986, e anche l impatto che hanno avuto sul Tagliamento le infrastrutture collegate al successivo ponte autostradale che attraversa il fiume.

*Protezione civile al Centro estivo***Basiliano**

BASILIANO La Protezione civile al Centro estivo. Anche quest'anno il gruppo comunale di Pc ha promosso un incontro formativo al centro per ragazzi. Alla giornata educativa, coordinata da Dino Dolso, hanno partecipato la squadra Aib (antincendio boschivo) di Buia e il Coordinamento regionale di unità cinofile da soccorso (Crucs). L'attività si è svolta nel parco del colle San Leonardo di Variano. I ragazzi sono stati divisi in gruppi che a turno hanno assistito alle esercitazioni di ricerca di dispersi da parte delle squadre cinofile, alle manovre di spegnimento incendi, lancio e maneggio delle manichette da parte dei volontari di Buia. Grande l'entusiasmo dei ragazzi per i grandi amici dell'uomo che hanno dato prova, assieme ai conduttori, di preparazione e abilità. Tante le domande rivolte al moderatore di Buia che ha coinvolto i giovani spiegando loro quali siano i pericoli derivanti dagli incendi. Il coordinatore locale Dolso ha espresso apprezzamento per l'impegno con cui i volontari hanno saputo coinvolgere i ragazzi. (a.d.a.)

Protezione Civile a Bonisiolo

Mercoledì firmata in Regione il protocollo per portare la sede veneta a Mogliano
commenti |

1 2 3 4 5

MOGLIANO - Mercoledì è stato firmato presso gli uffici della Regione il protocollo d'intesa con il Comune di Mogliano per la realizzazione a Bonisiolo della Piattaforma Regionale della Protezione Civile. Passaggio importante che aumenta la sicurezza del territorio e che conferma che Mogliano sia baricentrica di un'area metropolitana diffusa.

«Essere riusciti ad ospitare a Mogliano - ricorda il Sindaco carola Arena - la Piattaforma Regionale della Protezione Civile è motivo di grande orgoglio per noi. L'accordo prevede anche la riqualificazione dell'area della "casette del passante". E' un risultato importante garantire un servizio che aumenta gli standard di sicurezza e recuperare una zona che rischiava di restare priva di funzione».

«Inoltre - conclude il Sindaco - l'Associazione della Protezione Civile di Mogliano troverà spazio in questa struttura potendo così contare su una sede moderna, efficiente ed attrezzata».

Gianfranco Vergani

30/07/2015

Ferragosto per chi sta in città: al centro sportivo con musica

ARESE

Per chi non avesse ancora deciso come passare il ferragosto, sabato 15 agosto, a partire dalle 20, al centro sportivo comunale si terrà la tradizionale «Festa di Ferragosto», organizzata dal Comune di Arese in collaborazione con l'associazione culturale Punto Groove. Tanta musica e balli sotto le stelle con Francesco il Gabbiano. Ci saranno tutti gli ingredienti per trascorrere insieme una bella serata, anche in caso di maltempo.

Autore:mly

Pubblicato il: 31 Luglio 2015

Con Ais si diventa soccorritori: il corso Due mesi di lezioni in via Madonna Pellegrina per ottenere il diploma

BAREGGIO

Come ogni anno, l'Associazione Italiana Soccorritori di Magenta organizza un corso di primo soccorso e rianimazione a Bareggio. Il corso si prefigge di far conoscere i principi fondamentali del primo soccorso e i comportamenti da seguire in caso di necessità. Quando una persona subisce un trauma, o è colpita da una malattia acuta, può succedere che per un certo periodo di tempo non abbia l'assistenza di un medico e ciò che viene fatto dai presenti in attesa dell'arrivo dell'ambulanza, può diventare questione di vita o di morte. Il primo soccorso consiste pertanto nel compiere tempestivamente e correttamente quei gesti semplici che permetteranno al traumatizzato o al malato di essere trasportato in ospedale nelle migliori condizioni possibili. Agli iscritti al corso verrà consegnato il manuale di pronto soccorso e rianimazione col quale le varie nozioni potranno essere apprese con grande facilità in quanto esposte in maniera sintetica e chiara. Le lezioni si terranno nella sede della Protezione civile, in via Madonna Pellegrina 4, dal 28 settembre per circa due mesi ogni lunedì e giovedì dalle 20.30 alle 22.30. Per iscrizioni e informazioni, 348.6065429, 347.2393003 o aismagenta@gmail.com.

Autore:fae

Pubblicato il: 31 Luglio 2015

Prociv, si cambia look

CORBETTA

Asm dà una mano alla Prociv corbetteese. L'azienda ha avviato, su incarico del Comune di Corbetta, i lavori di ristrutturazione dell'impianto tecnologico nella sede di via Dante Alighieri. interventi che riguardano l'apparato elettrico, l'installazione di lampade a Led per il risparmio energetico e la sostituzione dell'impianto di riscaldamento.

La Protezione Civile, a sua volta, provvederà all'ammodernamento dei locali. Il settore tecnico di Asm, guidato dal responsabile **Luca Sestito**, completerà i lavori di ristrutturazione dell'impianto tecnologico entro la fine di agosto.

Un importante risultato per un'associazione in prima linea per la sicurezza del territorio.

Autore:pvi

Pubblicato il: 31 Luglio 2015

Incendio alla Franceschetti: silo in sicurezza e danni limitati

Incendio alla
Franceschetti:
silo in sicurezza
e danni limitati

pieve di bono

PIEVE DI BONO I vigli del fuoco volontari hanno lavorato fino alle 4 di ieri mattina per mettere in sicurezza il silo adiacente la falegnameria Franceschetti invaso da fumo, fuliggine e focolai a seguito l'incendio divampato mercoledì pomeriggio. Svuotare il contenitore metallico non era cosa semplice, visto che all'interno il truciolo formava dei blocchi mescolati a materiale incenerito. Tante le precauzioni a cui si è ricorsi onde evitare rischi e ulteriori danni all'impianto dislocato a monte della falegnameria. Come già anticipato ieri, l'area produttiva coperta non è stata intaccata dal rogo. Su cause e danni ancora mancano riscontri anche se i Franceschetti, padre e figlio, e gli stessi pompieri al momento non hanno certezze. Comunque oggi sul posto ci saranno periti e tecnici incaricati di approfondire. «Non escludiamo che si sia trattato di un possibile cortocircuito partito dal cosiddetto estrattore - afferma Franc Franceschetti - comunque i danni risultano contenuti ma quello che più conta è che non ci sono state persone lesionate o ustionate». (a.p.)

***Paura al rifugio Gardeccia dopo l'ennesimo smottamento: "Potrebbe ripe
tersi"***

Quello di ieri non è stato purtroppo l'unico episodio quest'estate e, secondo quanto comunica la Protezione Civile dopo il sopralluogo aereo, potrebbe non essere l'ultimo. Rabbia e paura da parte del gestore che aveva segnalato la situazione di pericolo già la settimana scorsa

Redazione 30 luglio 2015

foto: Rifugio Gardeccia via facebook

Ennesimo smottamento ieri nella zona del Rifugio Gardeccia, in Val di Fassa. I Vigili del Fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza la zona e questa mattina si è svolto il sopralluogo del Servizio Geologico e del Servizio Bacini Montani, i tecnici hanno sorvolato la zona interessata in elicottero documentando con fotografie la situazione, per cercare possibili soluzioni.

"La colata, generatasi durante un temporale, ha interessato in parte anche la zona dei rifugi - spiega una nota della Protezione Civile provinciale -. Si sta valutando come intervenire a breve per dare sfogo ad ulteriori apporti solidi e liquidi che si potrebbero manifestare". L'Associazione Rifugi comunica che a causa degli smottamenti il sentiero 541 è "molto pericoloso ed impraticabile" [clicca qui...](#)

Annuncio promozionale

L'episodio non è stato il primo, quest'estate, e, secondo quanto comunica la Protezione Civile potrebbe dunque non essere l'ultimo. Già la settimana scorsa l'esondazione del rio, con conseguente smottamento di materiale roccioso, aveva minacciato il rifugio Gardeccia. Il gestore aveva sollecitato un intervento urgente da parte dei servizi provinciali, ma non sarà semplice trovare una soluzione. La minaccia rimane, ed è legata ai fenomeni meteorologici che potrebbero verificarsi nei prossimi giorni. (foto: Rifugio Gardeccia via facebook)

Paura al rifugio Gardeccia dopo lo smottamento: "Potrebbe ripetersi"

Paura al rifugio Gardeccia dopo l'ennesimo smottamento: "Potrebbe ripetersi"

Quello di ieri non è stato purtroppo l'unico episodio quest'estate e, secondo quanto comunica la Protezione Civile dopo il sopralluogo aereo, potrebbe non essere l'ultimo. Rabbia e paura da parte del gestore che aveva segnalato la situazione di pericolo già la settimana scorsa

Redazione 30 luglio 2015

foto: Rifugio Gardeccia via facebook

Ennesimo smottamento ieri nella zona del Rifugio Gardeccia, in Val di Fassa. I Vigili del Fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza la zona e questa mattina si è svolto il sopralluogo del Servizio Geologico e del Servizio Bacini Montani, i tecnici hanno sorvolato la zona interessata in elicottero documentando con fotografie la situazione, per cercare possibili soluzioni.

"La colata, generatasi durante un temporale, ha interessato in parte anche la zona dei rifugi - spiega una nota della Protezione Civile provinciale -. Si sta valutando come intervenire a breve per dare sfogo ad ulteriori apporti solidi e liquidi che si potrebbero manifestare". L'Associazione Rifugi comunica che a causa degli smottamenti il sentiero 541 è "molto pericoloso ed impraticabile" [clicca qui...](#)

Annuncio promozionale

L'episodio non è stato il primo, quest'estate, e, secondo quanto comunica la Protezione Civile potrebbe dunque non essere l'ultimo. Già la settimana scorsa l'esondazione del rio, con conseguente smottamento di materiale roccioso, aveva minacciato il rifugio Gardeccia. Il gestore aveva sollecitato un intervento urgente da parte dei servizi provinciali, ma non sarà semplice trovare una soluzione. La minaccia rimane, ed è legata ai fenomeni meteorologici che potrebbero verificarsi nei prossimi giorni. (foto: Rifugio Gardeccia via facebook)

Fiumicino: ancora code e disagi, in azione elicotteri su pineta incendiata

Italia, 30/07/2015

La Forestale lavora per spegnere dei piccoli focolai che si riattivano nella pineta di Focene. Al lavoro anche le squadre della protezione civile

Questa mattina sono ancora in azione due elicotteri della Forestale per spegnere dei piccoli focolai che si riattivano nella pineta di Focene, colpita ieri da un devastante incendio che ha causato ripercussioni sull'aeroporto di Fiumicino. Al lavoro anche le squadre della protezione civile, impegnate tutta la notte, dandosi i cambi, per tenere sotto controllo la situazione nell'area verde. Diversi ettari sono andati distrutti.

Ci sono ancora code di disagi e ritardi all'aeroporto di Fiumicino per le ripercussioni legate all'incendio che ieri ha colpito prima la zona di Pesce Luna e poi la pineta di Focene, che si trovano non distanti dalla pista numero uno. Dopo che, durante la notte, si erano ancora prolungati forti ritardi nei voli, anche di diverse ore, con lamentele dei passeggeri, costretti a lunghe attese e alla ricerca di informazioni, anche la prima mattinata è segnata da diverse situazioni analoghe. Il caso più evidente è di un volo Vueling che doveva partire ieri alle 21.40 e che è programmato alle 10. Ma ci sono diversi voli che accusano ritardi, che oscillano da una a tre ore, tra cui quelli diretti a Milano Linate, Marsiglia, Cagliari, Amsterdam, Napoli, Bologna, Stoccarda.

La procura di Civitavecchia ha avviato un'inchiesta sull'incendio. Gli inquirenti sono in attesa delle prime informative dei vigili del fuoco per configurare l'eventuale reato per cui procedere. La procura di Civitavecchia procede, per il momento, per incendio, nell'ambito dell'inchiesta avviata sul rogo divampato oggi nei pressi di Fiumicino. Saranno le risultanze dei vigili del fuoco e degli esperti, attese dagli inquirenti, a determinare se gli accertamenti dovranno proseguire o meno per incendio doloso.

Alfano; bene inchiesta, fare chiarezza - "Bene apertura inchiesta da parte della magistratura. Sette maggio non fu doloso. Su questo accertamenti rapidi. Si faccia chiarezza". Lo dice il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, commentando l'incendio di Fiumicino e facendo riferimento al rogo al Terminal 3 del maggio scorso.

Le conseguenze delle grandinate dei giorni scorsi: i danni maggiori a Montepulciano, Torrita di Siena ma anche nel Chianti

30-07-2015 DANNI GRANDINATE SIENA | Agricoltura senese di nuovo in ginocchio a causa delle improvvise grandinate dei giorni e settimane scorse. La conta dei danni della Cia Siena è in alcune zone, drammatica. I danni più gravi in Valdichiana, nei comuni di Montepulciano e Torrita di Siena, dove sono state colpite dalla violenta ed improvvisa grandinata ben 700 aziende agricole. E nei giorni scorsi una precipitazione simile ha colpito anche molte aziende della zona del Chianti. Ad aggravare la situazione di molte aziende danneggiate (circa il 60%) il fatto che non fossero assicurate contro le calamità naturali.

Intanto i comuni delle aree interessate hanno avanzato alla Regione la richiesta dello stato di calamità: «Auspichiamo che la calamità venga riconosciuta quanto prima e che possa interessare tutte le aziende danneggiate. In un'estate caratterizzata dal caldo torrido - commenta **Luca Marcucci, presidente Cia Toscana** - abbiamo dovuto fare i conti con eccezionali precipitazioni, grandinate violente che hanno colpito aree circoscritte nelle quali hanno fatto danni ingenti a strutture e a produzioni. Purtroppo una percentuale importante delle aziende colpite non era coperta da assicurazione. Perché? Intanto perché la crisi economica ha toccato in modo consistente anche l'agricoltura, mentre il costo dell'assicurazione va anticipato e c'è chi non ce l'ha fatta. Inoltre per alcuni c'è ancora poca abitudine ad assicurarsi sul danno da calamità, anche se stanno crescendo coloro che vanno in questa direzione, dopo i ripetuti eventi calamitosi degli ultimi anni». La Cia senese precisa inoltre che, fra le altre criticità per l'agricoltura in questa estate, c'è la necessità di un atto regionale che preveda l'assegnazione straordinaria di gasolio agricolo, a causa del caldo torrido delle ultime settimane. Il clima ha provocato infatti una siccità che ha costretto gli agricoltori ad impiegare un maggior quantitativo di carburante per il funzionamento degli impianti di irrigazione, per portare a maturazione le produzioni agricole e salvaguardare i raccolti dell'annata in corso.

Situazione drammatica nel settore ortofrutticolo e negli allevamenti zootecnici. La Cia Toscana ritiene pertanto necessario intervenire con l'irrigazione "di soccorso" anche per produzioni come la vite e l'olivo.